

## Capitolo 9. Rumore

### 9.1. La situazione del Comune di Lecco

In questi ultimi anni sono state effettuate molte rilevazioni e condotti alcuni studi sul clima acustico di Lecco.

Dalle analisi compiute emerge in maniera evidente che il traffico veicolare, di attraversamento che locale, e ferroviario sono la causa principale degli attuali livelli di inquinamento acustico, che compromettono il rispetto degli standard di qualità.

Attualmente, i livelli di rumore dovuti al traffico veicolare in prossimità di alcuni assi stradali sono superiori ai limiti previsti dalla proposta di azzonamento acustico (L. 447 del 26/10/95).

Invece, l'apporto all'inquinamento acustico delle attività produttive, può essere considerato di modesta entità, anche se la realtà produttiva lecchese è caratterizzata da una tipologia molto varia di attività industriali, artigianali e del terziario e anche se il comparto che riveste il ruolo più rilevante è quello metalmeccanico.

Infatti, pur essendo alcune classi di attività (fabbricazione prodotti in metallo, lavorazione del legno, imprese edili ecc.) significativamente rumorose, il loro impatto acustico è limitato o limitabile ad un territorio circoscritto ed interessa dunque una frazione ridotta della popolazione locale.

#### 9.3.1. Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico e superamenti dei limiti (S)

L'inquinamento sonoro dovuto al traffico veicolare ha come sorgente moltissimi veicoli, (motocicli, autovetture ed autocarri) distribuiti capillarmente sul territorio comunale ed in continuo movimento.

Infatti, la città di Lecco, che costituisce il nucleo centrale di un'area metropolitana estesa costituita dai paesi dell'hinterland, è contemporaneamente origine e destinazione dei vari spostamenti di traffico. In particolare, essa rappresenta un punto critico di transito lungo alcune direttrici extra provinciali e alcune interne all'area metropolitana stessa. Si aggiungono inoltre gli spostamenti tra Lecco e gli altri ambiti territoriali della provincia non compresi nell'area metropolitana (Meratese, medio e alto Lario).

Situazioni particolarmente critiche sono rappresentate dal congestionamento dei percorsi tipicamente urbani da parte del traffico pesante e dalla totale assenza di fluidità del traffico lungo le principali arterie della rete urbana. Esse hanno una conseguenza diretta sull'esposizione al rumore, il quale interessa anche le zone residenziali prive di attività commerciali ed alcune aree, come scuole, parchi e giardini pubblici, per le quali dovrebbe essere garantito un adeguato comfort acustico.

Dall'analisi di una serie di rilievi effettuati in punti ritenuti rappresentativi della rete viaria, è stato possibile rilevare che avviene un netto calo del livello di rumore durante le ore notturne centrali, con un andamento stabile durante il corso della giornata. In corrispondenza dei punti di misura rappresentativi dei bordi delle fasce, filari di alcune importanti arterie di scorrimento, si raggiungono livelli particolarmente elevati (fino a 75 dB(A) durante il corso della giornata; nel periodo notturno si verifica una diminuzione anche di 15 dB(A) rispetto al livello diurno).

Tra i vari percorsi che interessano la città, particolarmente critico risulta essere quello che conduce verso la Valsassina, lungo il quale si riscontrano livelli di rumore piuttosto

elevati: il Leq è intorno a 70 dB(A) durante il giorno e raggiunge punte prossime anche a 75. Anche durante la notte i valori sono significativi, variando indicativamente tra 55 e 65 dB(A).

Una campagna di misura svolta durante l'anno 1996 (Piano di azionamento acustico) ha permesso di osservare che nei pressi della linea ferroviaria, in Via Balicco, il livello equivalente durante il periodo diurno è compreso tra 65 e 70 dB(A), mentre durante le ore centrali del periodo diurno risulta inferiore a 55 dB(A). Nelle restanti ore della notte è compreso tra 55 e 65 dB(A). Sempre nei pressi della linea ferroviaria, in Via Largo Ferrovia e in Via Marinai d'Italia, durante il periodo diurno il livello equivalente si attesta attorno a 65 dB(A) e scende anche sotto i 40 in corrispondenza del minimo notturno intorno alle tre del mattino.

Il Comando di Polizia Municipale segnala le seguenti richieste di intervento per inquinamento acustico (art. 122 Reg. Pol. Urb.: rumorosità imprese):

anno 1996 n° 10 violazioni;

anno 1997 n° 2 violazioni.

### 9.3.2. Zonizzazione acustica (R)

Il Piano di Zonizzazione acustica, è in fase di revisione a seguito delle osservazioni presentate dai cittadini e del D.P.C.M. 14/11/97 e tratta le seguenti tematiche:

1. Riassetto urbanistico di Lecco alla luce del nuovo P.R.G.;
2. Esigenze di mobilità e traffico veicolare;
3. Insediamenti produttivi e servizi;
4. Presentazione della proposta del piano di azionamento acustico per la città di Lecco;
5. Risultati delle rilevazioni e delle misure eseguite sul campo;
6. Risultati delle elaborazioni modellistiche per i diversi scenari base di riferimento;
7. Proposta di indicazioni in supporto alla programmazione per gestire il territorio.

Le misure per la riduzione dell'inquinamento acustico partono dalla Zonizzazione Acustica per poi proseguire con il risanamento vero e proprio.

### 9.3.3. Valutazione dei livelli di inquinamento (R)

Nell'anno 1998 il Comune ha affidato alla ASL di Lecco e alla Società Ci.tra incarichi per la valutazione dei livelli di inquinamento in relazione al traffico ed agli insediamenti e per la stima dei possibili scenari di trasformazione.